

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione dei Partiti Popolari

Conto corrente con la posta

# LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO

d' incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

## AI LETTORI

Non facciamo un programma. Il nome: "Libertas", - che rievoca tutte le gloriose tradizioni di un passato troppo remoto a cui noi ci vogliamo ispirare non soltanto col progettato restauro dei suoi monumenti -; e più ancora il sottotitolo: « Organo dell'Unione popolare » - che vi richiama alla mente tutto l'ampio programma che il trionfante suffragio dell'urna demandò ai nostri rappresentanti in Consiglio Comunale - ci dispensano da una esposizione la quale sarebbe puramente accademica a così breve distanza di tempo ed in una così piccola Città, dove si conoscono bene gli uomini e le cose.

Secondo il nostro proposito, questo giornale dovrà essere una battaglia d'idee, una palestra di carattere, una scuola di educazione.

Esso servirà precisamente a volgarizzare tutte le nostre questioni amministrative e a mantenere il continuo contatto di pensiero e d'azione fra elettori ed eletti, colla riproduzione esatta ed obiettiva di quanto dall'Amministrazione comunale, venga compiuto o dalla cittadinanza si desidera si pensi.

Così il controllo da parte degli amministrati potrà essere continuo, vigile, reciprocamente istruttivo e necessariamente fecondo. E così via via, dalla folla oscura, che fin qui ha guardato con supina apatia alla gestione delle pubbliche cose, potranno sbizzarsi gli amministratori del domani, i quali sapranno portare nella morta gora della nostra vita amministrativa, vergini e energie disciplinate alla scuola dei fatti e intulivamente aperte ai nuovi bisogni e ai nuovi doveri sociali.

Allora l'Amministrazione della cosa pubblica non potrà essere più il nido di oligarchie interessate o la chiesuola riservata ai pochi servi fedeli, ma il campo aperto e fecondo per tutte le libere attività sospinte innanzi verso gli immancabili destini delle più ardite rivendicazioni sociali, da uno spirito generoso di emulazione.

È una nuova era che s'inizia per il nostro paese. Ed essa non sarà l'esperimento fugace di nuovi dominatori, ma l'affermazione decisa e precisa di un nuovo indirizzo perenne, se gli onesti di ogni parte, dimessi i risentimenti personali e relegate nel fondo le miserabili congiure di corridoio, assisteranno col loro consiglio e con la loro opera, noi ed i nostri eletti nell'arduo lavoro di restaurazione che ci attende.

Hoc est in votis.

L'Unione popolare

## RELAZIONE

### DELLA GIUNTA MUNICIPALE

SU I PROVVEDIMENTI SANITARI, SCOLASTICI E FINANZIARI  
PER L'ANNO 1908

Approvata dal Consiglio Comunale nella  
seduta del 23 Settembre 1907.

Onorevoli Colleghi,

Chiamati dalla Vostra fiducia e dalla chiara designazione degli ultimi comizi elettorali alla direzione della pubblica cosa, noi ci proponemmo subito di dare, nei limiti del possi-

bile, esecuzione all'ampio programma di riforme, che la voce dell'urna additò a noi ed a voi come la mèta del comune lavoro.

Ma, com'era prevedibile e come fu da noi sempre confessato, fin da oggi, dall'inizio cioè delle progettate riforme, noi, affrontando apertamente la dura condizione creati dagli ereditati errori, ci presentiamo a chiedervi anche nuovi sacrifici non lievi per i nostri contribuenti.

È risaputo che le condizioni economiche e finanziarie del nostro Comune possono dirsi attualmente disastrose.

La situazione patrimoniale al 31 Dicembre 1906, si chiudeva con una attività di L. 190284,61 contro una passività complessiva di L. 397275,30.

Ma questo disavanzo aritmetico di L. 206990,69 si risolve in un ben più grave disavanzo economico e finanziario, sul che si pensi che, indipendentemente dalle maggiori spese per i cresciuti inevitabili bisogni, mentre le attività corrispondono nella loro massima parte a beni quasi infruttiferi o di un valore inferiore al previsto, le passività sono in continuo aumento per la loro stessa natura e per le nuove esigenze della legge.

Infatti a costituire l'attività patrimoniale concorrono:

a) per L. 6300 i terreni con un reddito annuo di L. 226;

b) per L. 72600 i fabbricati con una rendita complessiva annua di L. 1608;

c) per L. 16997 i mobili dei vari uffici, nella massima parte in cattiva condizione e di un valore venale di gran lunga inferiore al previsto;

d) per L. 15240,30 la Biblioteca e la Pinacoteca, le quali non rappresentano naturalmente alcun valore commerciale e redditizio.

E le rimanenti attività, se si tolgano i canoni e livelli (L. 984,40), le obbligazioni ferroviarie (L. 5500), i depositi del fondo pensioni e della strada dell'Abadia (L. 26394,08), quelli provvisori alla cassa postale di risparmio (L. 1526,20), le somme allora disponibili (L. 853,27), ed il credito verso il Sig. Giovanni Megalli (L. 1000), le quali somme con un complesso di L. 33188,95 danno un modesto fruttato, le rimanenti attività, dicevamo, rappresentano, come il fondo di cassa (L. 14452) ed i residui attivi (L. 31595,88), attività oscillanti e in gran parte fittizie.

Basterà infatti rilevare come a costituire questi residui attivi apparentemente notevoli, concorrono:

a) L. 2392,21 vantate verso il Comune

di Cinigiano per alcune opere eseguite in difesa del Ponte sull'Orcia, le quali invece secondo la transazione suggerita dall'ex-Sindaco e che noi v'invitiamo a respingere, si cambierebbero in un residuo passivo di L. 4000 oltre le ingenti spese legali sostenute nella causa;

b) il maggior valore di borsa delle undici obbligazioni ferroviarie ricordate, per il quale si son fatte figurare in bilancio nel precedente e nell'attuale esercizio, con un valore compensato di L. 8850 invece che con il loro valore nominale di L. 5500;

c) l'ammontare del prestito deliberato per i progettati Edifici Scolastici di Castelnuovo dell'Abate;

d) il sussidio per la strada che conduce a detta Frazione, nella somma di L. 12571,87, parte della quale dovuta dalla Provincia è da questa contestata e quindi non sicura esigibilità.

Per contro la parte passiva, come già accennammo, potrebbe sin da quest'oggi accrescersi notevolmente per forza propria e senza previsione di nuove spese. Il Dott. Bianchini e il donzello Faneschi, per aver raggiunte le condizioni volute per la pensione, possono ad libitum aggravare sin da ora il bilancio di L. 3105 all'anno. Il Segretario Comunale acquisterà fra cinque anni il diritto ad una pensione pari allo stipendio suo di L. 1800, con soli sessanta anni di età; e fra otto anni il Dott. Fioravanti potrà farsi giubilare a sessantadue anni con L. 2150 di pensione: mentre tanto l'uno che l'altro, se colpiti da una infermità che li rendesse inabili al proprio ufficio, sarebbero oggi stesso giubilati con un aggravio annuo per il bilancio di L. 3800. Ed in simile condizione si trovano pure gli altri otto impiegati iscritti tranne la levatrice Cappelli: tanto chè, in una eventualità sia pure molto lontana, l'onere del bilancio per il loro debito vitalizio potrebbe immediatamente accrescersi di altre L. 6260,90 annue, per aumentare gradatamente di anno in anno, fino a aggiungere, col voluto limite di età e di servizio per alcuni non lontano, l'ammontare dell'intero stipendio da ciascuno percepito.

Ora, senza ipotizzare una tale eventualità remota - la quale aggraverebbe il bilancio di oltre 20,000 lire annue che ragguagliano un sesto dell'entrate generali - ognuno comprende come per una deplorevole imprevidenza, le sorti della nostra finanza dipendono addirittura da quelle dei nostri impiegati ed in parte dal loro volere. Ed il nostro bilancio potrebbe improvvisamente trovarsi aggravato, in

pieno esercizio, da un onere improvviso di non poche migliaia di lire che ne sconvolgerebbero tutte le previsioni.

Allo scopo di riparare a queste gravi conseguenze della gioconda amministrazione dei nostri predecessori ed ovviare tale minaccia continua per la stabilità del bilancio, la Giunta sta studiando la possibilità di adossare, con un premio annuo non grave, parte del nostro debito vitalizio alla istituita Cassa Nazionale di Previdenza per gli Impiegati Comunali. Ma il problema è oscuro e l'alea ci apparve eccessiva. Di guisa che prima di presentarvi una proposta concreta, abbiamo creduto necessario formulare alcuni quesiti all'Istituto ricordato, dalla cui risoluzione dipende anche la nostra.

## II°

Con una situazione finanziaria così grave e così minacciata, il nostro Comune deve affrontare e risolvere, in un brevissimo ciclo di anni, problemi gravissimi impostigli dalla nuova legislazione o trasmessigli dalla inerzia dell'Amministrazione passata. La legge Sanitaria fa obbligo ai Comuni di somministrare ai malati poveri le medicine gratuite: ma fin qui nel Comune nostro, non solo non si rispettava tale precetto di legge e di umanità, ma nemmeno si era pensato alla formazione di un elenco di poveri. La legge sanitaria impone anche la costruzione di un padiglione di isolamento per le malattie infettive e di uno stabilimento di disinfezione: ma nessuno fin qui si è nemmeno proposto di farlo. La legge sanitaria infine fa obbligo ai Comuni di provvedersi di sana ed abbondante acqua potabile: ma fin qui, se si eccettuò qualche scambio di corrispondenza con il Municipio di Siena ed una vana ricerca sulle soprastanti colline, nulla si fece di serio e di conclusivo per soddisfare con la legge questo acuto bisogno della nostra popolazione.

\*  
\*\*

Passando dalla enumerazione sommaria dei minimi bisogni urgenti che la legge ci impone di soddisfare, a quella degli altri non meno urgenti ed inevitabili trasmessici dai nostri predecessori, segnaleremo subito un nuovo impressionante onere apparso nel bilancio Comunale: vogliamo parlare delle Spedalità per i malati poveri del Comune.

Fino a quest'ultimi tempi tali spedalità si fecero improvvidamente pagare dall'Amministrazione del nostro Spedale il quale per tanto fu completamente abbandonato a se stesso, senza che mai si pensasse a destinare le sue rendite a migliorarne le condizioni, e a conservarlo all'altezza dei crescenti progressi scientifici, con la sola preoccupazione di devolvere quelle rendite a beneficio del nostro bilancio. Ne divenne necessariamente che le sorti del nostro Spedale decadde in ragione diretta del suo abbandono e del suo invecchiamento. Il costo dei pochi ricoverati salì con la stessa proporzione; e lo stesso bilancio dello Spedale dovè chiudersi in deficit e

determinare un grave deficit di spedalità nel bilancio del Comune, non appena la Commissione Amministratrice dell'Istituto fu spinta dai nuovi tempi e dalle superiori Autorità ad iniziare qualche timida riforma. La conseguenza di ciò è stata questa: che mentre il Comune e la Commissione ospitaliera dovranno sopportare gravi sacrifici per risollevarlo l'Istituto all'altezza dei suoi scopi, il bilancio del Comune si trova oggi oberato di lire diecimila settecento ventidue e settanta per spedalità dovute ad altri Spedali.

\*  
\*\*

Altri numerosi e pur urgenti aggravati per il nostro Bilancio si raccolgono nel campo dei lavori pubblici. Il nuovo Cimitero, la cui ubicazione infelicissima fa seriamente dubitare della sua durata, reclama L. 30.000 per il suo completamento che non potrà, per gli stessi bisogni della popolazione, essere a lungo dilazionato.

La ultimazione della strada di Castelnuovo dell'Abate, resa urgente dalla necessità di ristabilire le comunicazioni con il Monte Amiata e di far passare il mantenimento di detta strada all'amministrazione provinciale, è stata prevista in L. 38.000, senza contare le L. 6.000 che occorrono per riparare le frane della Velona. E se è vero che gran parte di tale spesa dovrà essere sostenuta dallo Stato e dalla Provincia, è pur vero che questa si è rifiutata fin qui di pagare il reclamato contributo recandoci non lievi imbarazzi; e l'onere pur sempre notevole del nostro Comune si è accresciuto per la necessità di allargare a sue spese in tutta la lunghezza la via costruenda, allo scopo di metterla in armonia con i regolamenti provinciali, senza di che la provincia non l'avrebbe iscritta fra le proprie strade. Inoltre la vertenza fra il nostro Comune e quello di Cinigiano, se anche potrà chiudersi in conformità della transazione da noi oggi proposta, porterà pur sempre al nostro bilancio il pericolosissimo aggravio del mantenimento di quel ponte nella misura di un quinto delle spese occorrenti, oltre al pagamento delle nostre gravi spese di lite. E questo ci potrebbe condurre alla sorpresa di contribuzioni frequenti e gravissime. Non va dimenticato infine che la passata amministrazione, con il lodevole intento di sottrarre la nostra Città all'isolamento che la opprime, ha già ipotecato per cinque anni il nostro bilancio, a datare dal prossimo esercizio, dell'annua somma di L. 3.000, a favore della filovia progettata. E nessuno potrebbe negare un altro consimile contributo, allorchè la progettata ferrovia Siena-Buonconvento-Torrentieri si affrettasse verso la sua realizzazione.

Sempre nel campo dei lavori pubblici, un altro onere gravissimo prorogabile è quello della rinnovazione del lastrico di tutto il corso principale della Città e del selciato di alcune vie secondarie, tra le quali le così dette plagge di S. Agostito e di S. Croce, divenute ormai impraticabili. Sono ragioni impellenti d'igiene e d'incolumità pubblica

quelle che impongono la sollecita esecuzione di tali lavori che si prevedono, nel complesso, nella somma di L. 40.000, senza contare che in talune nostre Frazioni, si presenta la medesima urgenza e la medesima necessità per lavori consimili.

Non possiamo porre termine alle osservazioni in merito ai lavori pubblici, senza ricordare che anche il nostro Civico Palazzo attende giustamente l'ora non lontana della sua restaurazione. Ragioni di storia e di arte si congiungono qui alla necessità di provvedere di nuovi locali i nostri uffici e di trovare un degno ambiente alla nostra Pinacoteca, per reclamare che presto si addivenga alla restituzione in pristino di quel bell'esempio dell'elegante architettura Senese che fu e dovrà divenire il nostro Civico Palazzo, dovuto ad Arnolfo di Cambio,

E ci risparmiamo di rilevare che tante altre opere pubbliche minori, ma pur sempre indispensabili, come il macello, i lavatoi pubblici ecc. nel Capuologo e specialmente nelle Frazioni (nelle quali la macellazione ha luogo in macelli improvvisati in qualche stanza, oppure assolutamente sulla via) necessitano di sollecite opere di completamento e di riparazione.

\*  
\*\*

Ma dove il bisogno si manifesta più acuto e più grave, perchè la trascuratezza dei nostri predecessori vi si manifestò in tutta la sua estensione, è nel problema della scuola. Il Comune non ha edifici scolastici di sorta nè nella Città nè nelle Frazioni. Per impartire l'istruzione si serve di locali insufficientissimi sotto ogni riguardo, presi in affitto. Il numero dei maestri è il minimo possibile ed è sufficiente, a mala pena, solo perchè di circa 100 bambini e bambine che avrebbero l'obbligo di frequentare la scuola, nemmeno 300 la frequentano. Non esistono scuole serali, nè scuole festive, nè rurali, in un Comune estesissimo, che ha una popolazione dispersa per il sistema della mezzadria rurale che vi è in vigore. L'indice e l'epilogo doloroso ed impressionante di tutto ciò stanno nel fatto che quest'anno solo 24 alunni sono stati prosciolti, compresi quelli della 5.<sup>a</sup> elementare.

L'analfabetismo che si presume sorpassi il 60% va aumentando, com'è risultato da un'inchiesta fatta fra i nostri contadini dalla quale si è sentito che qualche proprietario usava verso di essi l'incivile consiglio di non frequentare la scuola. E la riprova impressionante si ha nel fatto che gli elettori amministrativi iscritti sono 764 e 719 sono quelli politici, su di una popolazione di 8838 abitanti; è vale a dire raggiungono nemmeno il 9% della popolazione totale!

Dopo questo è anche inutile l'aggiungere che non sussiste alcuna delle moderne istituzioni complementari della scuola, se si toglie un tistico patronato scolastico che finora non ha dato efficaci manifestazioni di vita,

Da questa esatta e passionata descrizione sommaria delle condizioni finanziarie e dei bisogni indeclinabili ed urgenti del nostro Comune tutti dovranno rimanere convinti della necessità di ricorrere a provvedimenti energici ed a sacrifici nuovi.

Il nostro bilancio non è suscettibile di alcuna seria economia. Gli stipendi degli Impiegati della Segreteria e soprattutto le mercedi dei salariati, si trovano al disotto del minimo possibile di fronte alle cresciute esigenze della vita. Ed anche gli stipendi degli altri impiegati si trovano al disotto della media di quelli corrisposti da Comuni dell'importanza del nostro. E non dovrà passar lungo tempo per l'accoglimento graduale doveroso delle legittime richieste di costoro.

Senza beni patrimoniali veri e propri, provvisto di entrate ordinarie nell'ammontare di sole L. 90.664.65, secondo il preventivo in corso, con buona parte delle entrate straordinarie (L. 21.851.35) o contestate, come il contributo della Provincia, o riducibili, come il retratto degli Armadi farmaceutici che si geriscono con una esosa tariffa, il nostro Bilancio riesce a fronteggiare il fabbisogno proprio per il fatto che i suoi impiegati si trovano per numero e per stipendii al minimo possibile, e perchè da diversi anni si rimandano al venturo esercizio anche le opere più urgenti e con esse il corrispondente avanzo d'amministrazione. Di guisa che la situazione, per il sopraggiungere dei bisogni nuovi, s'indirizza da tempo con imperdonabile imprevidenza, per una via senza uscita.

La Giunta Comunale quindi è venuta nella determinazione di procedere sin da quest'anno ad una radicale riorganizzazione dei tributi locali, al duplice scopo di rinsanguare il bilancio e di riparare alle stridenti notorie ingiustizie della loro applicazione. La tassa di famiglia è quella che merita il riordinamento più profondo. L'attuale massimo di L. 150 rende impossibile un'equa distribuzione di contributo e non permette che la tassa dia quel maggior reddito che ci necessita.

Elevando il massimo a L. 250 noi ci ripromettiamo di conseguire un maggior reddito di circa 2000 lire ed una migliore applicazione della tassa.

Anche la tassa d'esercizio deve secondo il nostro avviso essere, con l'identici criteri e con l'identici scopi, radicalmente riformata. La necessità di colpire taluni redditi che attualmente sfuggono ad ogni imposizione, il bisogno di chiedere anche a questa tassa il miglioramento del nostro Bilancio, e l'opportunità di facilitare la sua applicazione, ci hanno indotto ad una riforma generale del regolamento secondo il progetto da noi presentato e ad una nuova tabella di tassazione e di classifica sulla base di undici categorie e con una aliquota corrispondente che da un minimo di L. 3, imposta a redditi non superiori alle L. 400 sale progressivamente ad una aliquota di L. 100 imposta a redditi superiori

alle L. 3000. Per ragioni intuitive di giustizia abbiamo creduto doversi escludere i redditi inferiori alle L. 400 allorchando appartengono a persone le quali non dispongano di redditi di altra natura.

Seguendo l'indirizzo medesimo ci siamo trovati nella necessità di proporre anche l'elevamento delle tasse fin qui pagate sui domestici e sui cani.

Per i domestici vi proponiamo di portare da L. 4 a 6 la tassa sulle donne di servizio, e da L. 6 a 10 quella sugli uomini; la tassa sui cani vi proponiamo di elevarla a L. 10 e provvederemo anche in nome dell'igiene e della pubblica incolumità, ad applicarla col massimo rigore. Il maggior reddito prevedibile contribuirà anch'esso a migliorare il bilancio e concorrerà, stante l'oggetto di tali tributi, ad infondere una maggiore giustizia nel nostro sistema tributario.

IV<sup>o</sup>

Aumentate così le rendite del nostro bilancio ed assicurate le sue sorti, noi ci sentiamo di poter senz'altro procedere alla graduale soddisfazione degli urgenti bisogni che abbiamo più sopra accennati.

L'elenco dei poveri è già formato e solo abbisogna del necessario lavoro di revisione. Cosicché fin dal prossimo esercizio noi ci proponiamo la somministrazione dei medicinali gratuiti ai malati poveri di tutto il Comune, ricollegando ciò alla riforma urgente degli armadi farmaceutici delle frazioni, oggi tenuti in una condizione la più incompleta e la più deplorabile, tanto che il medico Provinciale ha già imposta la chiusura di quello di Torrenieri, e ci risulta che gli altri non si trovano in condizioni migliori. La spesa occorrente non è possibile prevederla con la dovuta precisione trattandosi di un nuovo servizio ma certo si approssimerà alle L. 3000. Lo stesso spirito che anima questa riforma impostaci anche dalla legge, ci ha indotto a sopprimere quel balsello sulla salute dei nostri contadini stabilito dal vecchio Regolamento Sanitario del Comune. Non ci sembra giusto che proprio coloro i quali, come i nostri contadini, vivono al di fuori dei benefici del consorzio civile, pure essendo fin qui gravati delle maggiori contribuzioni, debbano anche pagare la prima visita del medico, in un Comune che ammette alla cura gratuita anche i signori.

E dobbiamo anche aggiungere che fummo indotti a sopprimere un tale odioso balsello anche dalla impossibilità di stabilire un qualsiasi controllo sulla sua applicazione per evitarne i possibili e lamentati abusi. L'aggravio per il nostro bilancio si prevede in L. 600, avendo ripristinata per ciascuno dei quattro medici addetti alla campagna l'antica indennità di L. 150.

Per migliorare viepiù il servizio sanitario generale e per efficacemente contribuire al rialzamento delle sorti del nostro Spedale, noi vi proponiamo la riforma della convenzione che esiste tra il Municipio e tale Istituto sin

dal 1863. Per assicurarne nel comune interesse l'intangibilità del patrimonio, noi vi proponiamo che gli obblighi dello Spedale verso il Comune sieno limitati alle spese di Spedalità per i nostri malati poveri ricoverati fino alla concorrenza della somma all'uopo prevista nel Bilancio dell'Istituto con l'obbligo del Comune di rimborsargli le maggiori spese occorse dopo l'approvazione del conto consuntivo, fino alla concorrenza del deficit risultante nella gestione ospitaliera. E solo gli avanzi di questa gestione potranno essere eventualmente devoluti a favore del bilancio Comunale, e sempre fino alla concorrenza delle Spedalità dal Comune rimborsate nel corrispondente esercizio ad altri Spedali.

Con ciò ognuno vede come la lenta erosione iniziata nel patrimonio dello Spedale nostro sarà assolutamente arrestata; e l'Istituto, assicurato alla propria sorte, potrà mettersi risolutamente sulla via della sua completa indispensabile rimodernazione. E perchè questo, nell'interesse di tutti e specialmente dei diseredati della fortuna, divenga presto un fatto compiuto, la Giunta Comunale mentre si fa iniziatrice di una più razionale ed economica riorganizzazione amministrativa dell'Istituto col depositato progetto di un nuovo statuto organico, vi propone di concorrervi in duplice modo.

In primo luogo, affinché lo Spedale possa completare il proprio servizio Sanitario interno con la nomina anche di un medico primario preposto alla direzione del reparto medico, vi proponiamo di corrispondergli L. 2500,00 all'anno, le quali potrebbero occorrere anche nel prossimo esercizio; semprechè il medico primario presti servizio anche per i malati della Città coadiuvato in questo anche dal Chirurgo ogni qual volta il medico ne ritenga necessario l'intervento per i malati poveri curati a domicilio. L'onere che potrà divenire per il bilancio Comunale sarà soltanto transitorio; sia perchè una volta giubilato il Dott. Bianchini (e questo potrebbe avvenire da un momento all'altro;) il Comune per questa specie di consorzio, non dorà provvedere alla nomina di un altro medico per il servizio della Città; sia perchè l'accreditamento immancabile che ne diverrà per lo Spedale e che si accrescerà per il rinnovamento o per la rimodernazione dei suoi edifici e per la iniziata riforma amministrativa, varrà certamente a rialzarne le sorti finanziarie ed a liberare così anche il nostro bilancio dall'onere delle Spedalità, col conseguente aumento nel numero dei ricoverati.

In secondo luogo la Giunta vi propone di venire in aiuto dello Spedale, per metterlo in grado di ricostruire o rimodernare i suoi edifici, con l'assumersi quelli che, come il padiglione per le malattie infettive, come lo stabilimento di disinfezione ecc., sono imposti al Comune dalla vigente legge Sanitaria. E la Giunta sta organizzando una Commissione tecnica che decida se, come e con quanto sia possibile la rimodernazione del vecchio edificio o se sia preferibile e compatibile con la po-

tenzialità economica dello Spedale, la costruzione di nuovi. Allora nei confini segnati dalla legge suindicata, se ne assumerà la propria parte.

Le difficoltà finanziarie saranno facilmente superabili con i benefici della legge 13 Luglio 1905 N.º 399. Per questa legge sarà possibile al Municipio di contrarre un mutuo di L. 40.000, - più che sufficiente per il padiglione delle malattie infettive, per lo stabilimento di disinfezione e per altri nuovi provvedimenti igienici - all'annuo interesse del 3 % con l'ammortizzamento in cinquanta anni, e con la possibilità di ottenere dal Governo, ai sensi dell'art. 3 di detta legge, un concorso che potrebbe raggiungere l'interesse annuo dell'1,50 %, sulle somme che, entro i limiti del progetto presentato, risulteranno effettivamente impiegate in tali opere strettamente necessarie. In modochè l'aggravio del bilancio potrà risultare in una somma oscillante fra le 600 e le mille lire annue per cinquant'anni, sicuramente tollerabili.

Così, con la eloquenza irresistibile delle opere rispondiamo a coloro che preconizzano nel nostro avvento la rovina non lontana del Luogò Pio che la munificenza troppo dimenticata dei nostri antenati volle legato ai nostri poveri e rimesso al dominio inviolabile della nostra Comunità.

Oltre a questa restaurazione del nostro Spedale i cui benefici non tarderanno a manifestarsi sotto molteplici aspetti economici e morali alla nostra popolazione, la Giunta ha fiducia di poter condurre in breve tempo a termine anche il supremo problema della condotta dell'acqua potabile.

Noi temiamo che se il Municipio perderà l'occasione di risolverlo beneficiando della tradizionale cortesia della nostra Città-madre, Siena, il problema diverrà d'impossibile soluzione.

Per questo non tralascieremo ogni mezzo onde condurre ad una sollecita conclusione pratica le inoltrate trattative. E domani stesso sarà all'uopo tra noi l'egregio Ing. Conti.

Non appena - come ci auguriamo - sarà concretato un possibile progetto tecnico-finanziario, lo sottoporremo per referendum all'approvazione del corpo elettorale, sicuri che gli elettori saranno, come noi, decisi a sopportare i più gravi sacrifici per dotare la Città e le più popolose Frazioni di una sana ed abbondante acqua potabile.

Nell'attesa della risoluzione di tale problema, avremmo deciso di soprassedere alla risoluzione di quello dei nuovi lastrici e dei nuovi selciati, nella considerazione intuitiva che l'esecuzione simultanea e coordinata di questi lavori con quelli della condotta e della fognatura, si risolverebbe, per la intima connessione che v'intercede, in una notevole economia di tempo e di denaro. Ad ogni modo, è nostro proposito di fare fin da ora le

pratiche opportune per vedere se sia possibile di fare ammettere anche queste opere di non dubbia utilità igienica ai benefici del prestito di favore e del contributo dello Stato, ai sensi della nuova legge 13 Luglio 1905.

Altro nostro proposito è quello di affrettare per quanto ci sarà possibile la ultimazione della strada che toccando la Frazione di Castelnuovo dell'Abate, conduce alla Stazione ferroviaria del Monte Amiata; e ciò per la tutela dei legittimi interessi e diritti di detta Frazione, per le notorie ragioni commerciali, ed anche per liberare il bilancio dalle spese della manutenzione di questa strada, avendo la nostra provincia già deliberato di assumersela fra le proprie non appena che sarà ultimata. E non stiamo qui ad elencare tanti altri urgenti e reali bisogni delle nostre Frazioni, ai quali è fermo proposito nostro di provvedere, via via che le risorse finanziarie del Bilancio ce lo permetteranno.

Ma il massimo sforzo per il prossimo esercizio intendiamo farlo a beneficio della scuola. Chiunque abbia visitato gli insufficienti e disadatti ambienti nei quali oggi s'impartisce l'istruzione nel Capoluogo e nelle Frazioni, non ha bisogno che noi si spendano parole a convincerlo della necessità indilazionabile di procedere senz'altro alla costruzione di edifici scolastici nuovi.

Nella frazione di Camigliano che ha una popolazione accumulata di 125 abitanti e con la campagna supera i 700 abitanti, non esiste scuola comunale ed è un dovere ed una necessità di istituirla. Pertanto è proposito nostro, iniziando così ab imis la risoluzione del problema della scuola, di procedere nel prossimo biennio alla costruzione di cinque nuovi edifici scolastici: a Camigliano, a S. Angelo ed a Castelnuovo durante l'esercizio 1908; a Torrenieri ed a Montalcino durante te l'esercizio del 1909.

Siccome per la disposizione di cotali centri che vogliamo provvedere di nuove scuole, la scelta delle singole località si presenta difficile e specialmente a Montalcino potrebbe riconnettersi alla risoluzione di altri problemi di estetica e d'igiene, questa Giunta Comunale intende proceder subito alla nomina di una Commissione tecnica, la quale risolva tutte le questioni che dal lato tecnico e pedagogico possano presentarsi.

Procederemo quindi immediatamente all'espletamento di tutte le pratiche per la sollecita stipulazione dei mutui occorrenti, e per ottenere dal Governo il trattamento di maggior favore, onde poter fin dal prossimo esercizio iscrivere in bilancio gli stanziamenti necessari.

L'assoluta insufficienza dei locali ed il numero esiguo dei nostri maestri non ci permettono quest'anno, anche in vista della scarsa frequenza e dei cattivi risultati della scuola, di pensare alla istituzione della 6.ª Classe

elementare. Per l'esercizio 1909 ci proponiamo fin da ora, oltre a nominare una nuova maestra per la scuola mista facoltativa significata di Camigliano, di nominare un maestro per le Scuole del Capoluogo, le cinque classi sono oggi affidate, con orari possibili e in più impossibili ambienti a maestri e ad una maestra. Saremmo lieti di effettuare questi provvedimenti potessimo effettuare fin da quest'anno. Allora migliorato e reso più efficace l'insegnamento nelle classi elementari, verremo alla istituzione della 6.ª classe, che siamo decisi ad attuare.

Per quest'anno tutte le nostre cure per al buon funzionamento delle scuole esistenti dovranno essere rivolte alla istituzione di scuole serali e rurali per combattere col massimo vigore l'analfabetismo degli adulti. Questa Giunta Comunale ha già fatto istanza R.º Provveditore degli studi onde avere dal Governo il sussidio, di cui alla legge 8 Luglio 1904, per due scuole serali nel Capoluogo, una a Castelnuovo dell'Abate, una a Torrenieri ed una a S. Angelo, da affidare ai rispettivi maestri Comunali. Ha manifestato altresì il suo intendimento di aprire due scuole serali nei maggiori centri della campagna, quali: Castiglion del Bosco, la Pieve Poggio alle Mura, Camigliano, S. Restituta, Villa a Tolli, la Croce, Collodi, e Abbadia Ardenga, da affidarsi a persone che, in quanto non patenti, siano riconosciute idonee per l'insegnamento dal Consiglio Provinciale Scolastico, ai sensi del terzo ultimo capoverso dell'art. 72 della legge 8 Luglio 1904 sopra ricordata.

Per tutte queste scuole serali tale articolo promette sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione una retribuzione annua da L. 100 a L. 150 a ciascuno degli insegnanti. Aggiungendo altre 50 lire di sussidio per ciascuno, questa Giunta ha fiducia di poter far funzionare regolarmente e con profitto le scuole.

Infatti è risaputo come anche nelle sopradette località di campagna, esistono delle scuole embrionali condotte da persone di cui ignorano le attitudini pedagogiche e sul cui operato è interdetto ogni controllo.

Questa Giunta procederà con la massima sollecitudine a tutte le informative del caso indagherà con ogni cura se nelle località proposte vi siano persone idonee ad un proficuo insegnamento, per poi presentarle al giudizio del Consiglio Provinciale Scolastico.

Così all'insegnamento incerto, saltuario e incontrollato subentrerà un insegnamento regolare, condotto sotto la diretta sorveglianza delle Autorità Scolastiche locali e provinciali sulla scorta dei programmi governativi, in modo da poter permettere a chi lo frequenterà l'esame di proscioglimento nelle speciali sessioni stabilite dalla legge, per poi farsi iscritto con la iscrizione nelle liste elettorali.

E ci risparmiando volentieri, data la loro evidenza ed intuitività, l'esposizione degli immensi benefici morali ed anche materiali che si possono giustamente attendere da quest

onda d'istruzione e d'educazione che vogliamo dilagata per le nostre campagne e che è vivamente attesa dai nostri coloni.

All'intento di completare quest'opera istruttiva ed educativa degli adulti iniziata nelle scuole serali, il nostro Direttore didattico si è volenterosamente messo a disposizione per una scuola complementare festiva, per la quale chiederemo prontamente il sussidio governativo che completeremo, come per quelle serali, con una nostra indennità.

Per far fronte agli oneri notevolissimi di questa larghissima riforma scolastica, è nostro intendimento di domandare al Governo che, in vista della ristrettezza estrema del nostro bilancio e della scarsa potenzialità economica e contributiva delle nostre aggravatissime popolazioni, ammetta, per quanto si attiene alla risoluzione del problema scolastico il nostro Comune ai benefici della legge così detta sul Mezzogiorno; o quanto meno provveda con una contribuzione straordinaria a sopportare parte del grave onere che andremo ad assumerci per la costruzione dei nuovi Edifici e per il loro arredamento, che si prevede in L. 120.000.

Per tutte queste ragioni, riassumendoci, vi invitiamo ad approvare.

#### Nell'Ordine Sanitario

a) Il regolamento Comunale Sanitario, e specialmente le disposizioni che stabiliscono la gratuità assoluta della cura anche per i campagnoli e quelle che dispongono la somministrazione gratuita dei medicinali ai malati poveri del Comune.

b) Il nuovo Statuto organico dello Spedale e la nuova convenzione tra questo Istituto e il Municipio.

#### Nell'Ordine Scolastico

c) La creazione di una nuova scuola mista facoltativa classificata in una località da stabilirsi nella frazione di Camigliano.

d) Nuovi edifici scolastici a Camigliano, a S. Angelo, a Castelnuovo dell'Abate, a Torrenieri e a Montalcino.

e) L'istituzione di scuole serali per adulti analfabeti: due a Montalcino, una a Castelnuovo dell'Abate, una a Torrenieri, una a S. Angelo, da affidarsi ai nostri maestri comunali, ed altre a Castigione del Bosco, Pieve di Poggio alle Mura, Camigliano, S. Restituta, Villa a Tolli, Croce, Collodi e Abbazia Ardenga, da affidarsi a persone non patenterate prescelte dal Consiglio Provinciale Scolastico.

f) L'istituzione di una scuola festiva complementare.

#### Nell'Ordine Finanziario

g) Nuovo regolamento per l'applicazione della tassa d'esercizio e rivendita con annessa classifica.

h) Elevamento a 250 lire del limite massimo della tassa di famiglia.

i) Elevamento della tassa sui domestici da L. 4 a 6 per le donne e da L. 6 a 10 per gli uomini.

l) Elevamento della tassa sui cani da L. 5 a 10.

Con il proposito di poter quanto prima presentarvi progetti concreti su tutte le altre questioni accennate, vi domandiamo anche che affermiate la vostra adesione al riguardo con l'approvazione espressa di questo nostro rapporto.

Montalcino, 23 Settembre 1907.

ING. GIOVANNI COSTANTI	Sindaco
AVV. CARLO PADELLETTI	Assessore
AVV. GIUSEPPE TAMANTI	«
CINO PADELLETTI	«

## CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE. — Fare il resoconto dettagliato della tornata consiliare del 23 Settembre, sarebbe ormai fare opera vana; tantopiù che è nostro proposito di pubblicare gli estratti del verbale relativo alle questioni più importanti.

Basterà quindi riassumere le principali deliberazioni prese, perchè i lettori si facciano un concetto dell'importanza di quella tornata consiliare che segna tutto un nuovo indirizzo nella nostra Amministrazione.

Fu deliberato il nuovo Regolamento Sanitario, le cui principali riforme attinenti all'interesse del pubblico sono:

a) la cura assolutamente gratuita anche per i contadini, che così, come tutti gli altri, non dovranno più pagare il medico per la prima visita;

b) la somministrazione dei medicinali gratuiti ai poveri del Comune, iscritti in un elenco già formato e del quale si sta procedendo alla revisione.

Tra breve la riforma medica sarà completata col riordinamento degli Armadi farmaceutici tenuti in uno stato deficientissimo sotto la passata Amministrazione e colla revisione della circoscrizione territoriale delle nostre Condotte.

Fu deliberata la riforma scolastica, la riforma dello Statuto organico dello Spedale e della relativa convenzione, insieme alla riforma tributaria, nel modo e e cogli intendimenti accennati nella relazione in altra parte pubblicata.

Furono respinti i ricorsi per la decadenza e l'ineleggibilità del Cons. Carlo e Cino Padelletti, per ragioni che renderemo note per esteso, quanto prima ce lo consentirà lo spazio.

Fu respinto il domandato sussidio per la ferrovia Siena-Buonconvento-Montalcino, in conformità delle precedenti deliberazioni, che avevan subordinata l'adesione nostra alla costruzione del tronco Buonconvento-Torrenieri e fu espressa la volontà di iniziare una agitazione, d'accordo con i Comuni della Val d'Orcia e del Monte Amiata, affinché gli importanti e vitali interessi di queste popolazioni non vengano messi da parte e si faccia tutto quello che occorre per poter procedere quanto prima alla costruzione del tratto di ferrovia, che può soddisfarli.

Fu respinta la transazione con il Comune di Cini-giano, suggerita dall'ex-Sindaco Angelini, perchè addossava al nostro Comune con nuovo ingiustificato onere di L. 4000, e lasciava insoluta, a tutto nostro danno, la vertenza sulla strada d'accesso dalla Stazione di S. Angelo al famoso ponte in contestazione, il quale ci promette gravi e continui sacrifici finanziari.

In conclusione si concretò un così ampio e radicale lavoro di riforma che ci autorizza a fare i più lieti auspici per l'avvenire.

\* \* \*

Importante anche per l'avvenire del nostro Spedale fu la seduta consiliare del 22 Ottobre corrente.

Nell'adunanza precedente il Consiglio aveva accolte le dimissioni dell'avv. Carlo Padelletti da mem-

bro della Commissione Ospitaliera; manifestando il suo biasimo verso gli altri membri per la trascuratezza usata nella vertenza Francalanci e per il loro rifiuto di esaminare il progetto di nuovo Statuto proposto dalla Giunta in conformità del Modello Ministeriale e la nuova Convenzione fra Spedale e Comune, tendente a migliorare la cura dei ricoverati e al tempo stesso salvaguardare le sorti del patrimonio dello Spedale.

In quella stessa adunanza del Consiglio furono annunziate le dimissioni del Rettore Galassi, e posteriormente giunsero quelle del sig. Raffaello Salvatici.

Nell'adunanza del 22 corr. il Cons. Ciacci Luigi tentò di scolare la Commissione dello Spedale dagli addebiti mossi dal Consiglio; ma fu vivamente ed obbiettivamente confutato dal Sindaco e dall'assessore Tamanti.

Terminata la discussione il Consiglio prese atto delle dimissioni del sig. Francesco Galassi e del sig. Raffaello Salvatici, pur riconoscendo le loro doti di onestà e di puntualità che avrebbero potuto rendere grandi servigi all'Ospedale, se essi oltre a ciò avessero accettate le buone riforme reclamate dal paese e dalla maggioranza del Consiglio.

Procedutosi alla votazione, risultarono eletti: Rettore l'avv. Carlo Padelletti, consiglieri i sigg. Saloni Giuseppe e Caporali Antonio.

Dopo tutta la lotta passata che ebbe per suo fulcro la questione ospitaliera, siamo vivamente lieti che, si sia avuto questo epilogo.

Così una buona volta, abbandonate le meschine ostinatezze del passato, la riforma ospitaliera sarà avviata, sotto la competente direzione del nuovo Rettore, verso la luminosa mèta, per la quale tanto ha combattuto l'Unione Popolare Montalcinese.

PALAZZO MUNICIPALE. — Siamo lieti di annunziare che il chiarissimo architetto Lorenzo Porciatti, invitato dalla Giunta Municipale, nell'occasione della di lui venuta quassù, ha accettato l'incarico di fare il progetto di restauro del nostro Palazzo Comunale e si è cortesemente offerto di eseguirlo gratuitamente.

Esprimiamo a Lui, che ha così vivo l'amore per i monumenti della gloriosa arte medioevale, la nostra più sincera gratitudine.

RESTAURI DEL TEMPIO DI S. AGOSTINO. — Abbiamo avuto occasione di ammirare nel cortile del Seminario una parte della porta principale del Tempio di S. Agostino, ricostruita in marmo di Castelnuovo dell'Abate, seguendo i raccolti frammenti dell'antica porta. La parte già eseguita dà l'idea della semplicità ed eleganza che avrà l'opera intiera, che, si spera, sarà terminata e collocata a posto nel venturo anno.

Di questi lavori, destinati ad abbellire la nostra Città, ne va data lode ai promotori ed all'esimo architetto Porciatti, che li dirige.

OSPITE ILLUSTRE. — È fra noi ospite graditissimo l'illustre Prof. Giacomo Barzellotti, che molti ammiratori del suo brillante ingegno e affezionati amici conta nella nostra Città.

Al benvenuto ospite i nostri più fervidi auguri.

RR. POSTE E TELEGRAFI. — È a nostra conoscenza che col 1.º Novembre p.v. avremo la distribuzione a domicilio anche la sera e saranno poste 2 cassette di impostazione nella città. Ne va data lode e ringraziamento al gentilissimo sig. cav. Parrini Direttore delle Poste e Telegrafi di Siena, che sollecitato dalle premure del nostro egregio Sindaco e del gentile Ufficiale postale, nell'occasione che fu nostro ospite gradito, volle lasciarci questo utile ricordo.

OROLOGIO PUBBLICO. — Finalmente abbiamo il nuovo orologio, eseguito dalla Ditta Carlo Marziali e Figli di Firenze. La macchina è di costruzione tecnica perfetta; il funzionamento è buonissimo, in modo che la cittadinanza ne è completamente soddisfatta.

A primavera sarà restaurata la mostra, conservandone il carattere antico, che si addice alla Torre del nostro artistico Palazzo Municipale.

CIRCOLO POPOLARE RICREATIVO. — Stasera solito divertimento con tombola.

UNIONE POPOLARE DI MONTALCINO. — Domenica 20 corr. ebbe luogo l'assemblea generale con intervento di un buon numero di soci.

Dal presidente dell'Adunanza Sig. Matteucci Santi di Fedele fu fatta la relazione sull'andamento della nostra Unione e della scuola serale, che fu pienamente approvata dagli intervenuti. Va data lode di tutto al solerte Comitato, al M.<sup>o</sup> Cinelli e ai volentosi giovani, che si prestano a che tutto proceda con la massima soddisfazione degli scolari e per il pubblico bene. Per l'articolo ingiurioso inserito dal Donatini nella Vedetta del 25 settembre us. che appellava la nostra Unione *taverna di ultimo rango*, dietro relazione della Commissione, che si recò il 6 ottobre corr. dal Donatini per fargli ritirare la ingiuria (ciò che egli non volle fare) l'assemblea si riservò il diritto di adire le vie legali contro l'offensore. Trattati poi altri affari messi all'ordine del giorno, ammissione di soci etc. l'adunanza fu tolta fra la soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Si ricorda ai soci dell'Unione popolare che oggi la Sede rimane aperta dalle 9  $\frac{1}{2}$  alle 11  $\frac{1}{2}$  e dalle 14  $\frac{1}{2}$  alle 16  $\frac{1}{2}$  per la riscossione della tassa volontaria mensile, come pure per la sottoscrizione all'abbonamento del nostro giornale, che oggi esce con i migliori auspici.

CIRCOLO POPOLARE RICREATIVO INDIPENDENTE. — Il 13 ottobre corr. si aprivano i battenti del nuovo Circolo popolare ricreativo *indipendente*, sorto in antagonismo all'altro Circolo popolare, il quale invece di essere danneggiato e impoverito dall'uscita di molti *indipendenti* è ritornato nella vita briosa del passato inverno e procede molto bene nella sua sicura via. Siccome noi non siamo invidiosi, auguriamo al nuovo Circolo popolare indipendente il brio, la schietta concordia e la stabilità dell'altro.

CINEMATOGRAFO ILCINESE. — Il 10 corr. si inaugurò a cura dei cointeressati sig.ri Avv. Carlo Padelletti e Ginò Lecchini il Cinematografo Ilcinese al Teatro degli Astrusi, gentilmente concesso, cinematografo che rimarrà permanente in altro locale. La macchina, che è di una delle prime Ditte Tedesche, è ottima come proiezione; ed il funzionamento (benchè fatto da dilettanti novizi) è molto buono. Le rappresentazioni sono proseguite abbastanza frequentate con continuo cambiamento di attraentissimi e splendidi programmi.

La impresa è venuta nella determinazione di fare quattro rappresentazioni solamente la Domenica con questo orario ore 15 — 16,30 — 19,30 — 21. Stasera bellissimo programma.

ANTONIO FRANCI *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prem. Tipografia "La Stella"

## COLLALI

ACQUA MINERALE

BICARBONATA ALCALINA LITOSA

Per la cura radicale delle malattie renali. - In uso da mezzo secolo. Premiata a Torino con medaglia d'argento.

Spediscesi, entro casse, in fiaschi e bottiglie.

Dirigersi ai signori

FRATELLI ORSI-Montalcino

(PROV. DI SIENA)

## Premiata Tipografia "La Stella", Montalcino

Medaglia d'Oro -- Esposizione internazionale Genova 1906

Fornitura per Amministrazioni Governative e Comunali - Stampe per aziende rurali - Pubblicazioni importanti - Edizioni Scolastiche.

LAVORI ANDANTI E DI LUSO

Si eseguono cartoline illustrate di qualunque panorama e posizione (chiedere listino)

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Per la inserzioni di reclame, avvisi commerciali ecc. in quarta pagina del giornale si accordano prezzi di favore.

Montalcino, 27 Ottobre 1907

L'AMMINISTRAZIONE

## CINEMATOGRAFO ILCINESE

TUTTE LE DOMENICHE E GIORNI FESTIVI

ATTRAENTI RAPPRESENTAZIONI

alle ore 15 -- 16,30 -- 19,30 -- 21.

PROGRAMMA SEMPRE VARIATO

DI GRANDE NOVITA

